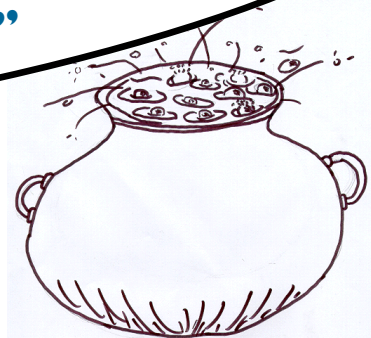




# Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 16 Numero 1  
ottobre 2016

## Nuovo inizio!! ☹️

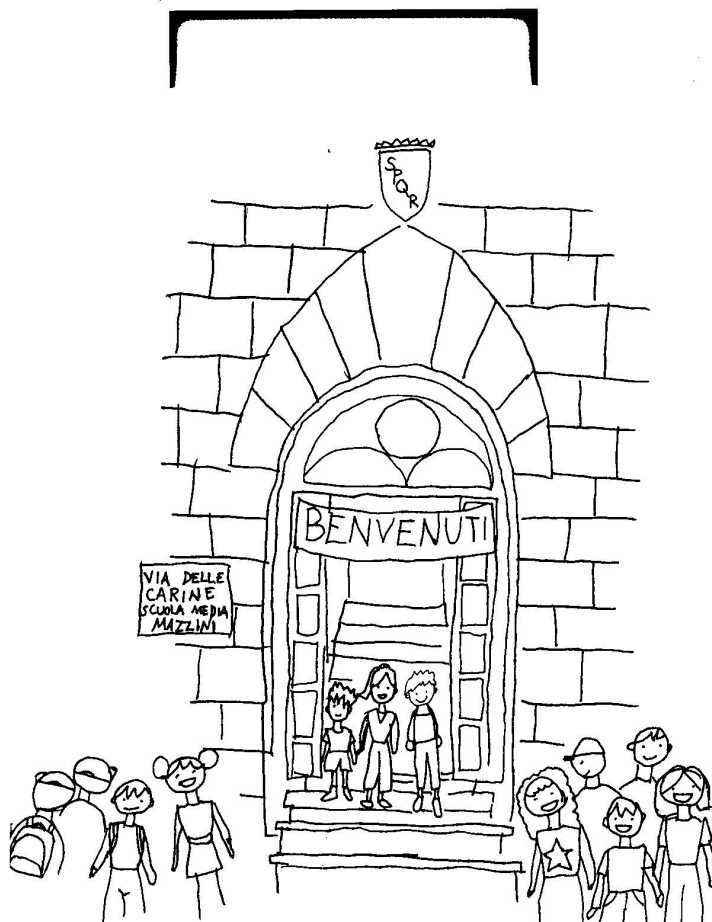
La scuola è iniziata da solo un mese e già non se ne può più.

Pur essendo solo in seconda, i prof parlano già di esami e ci riempiono di compiti e verifiche ☹️.

L'inizio è duro per tutti, si sente nostalgia della sveglia alle 12.00, il mare, il sole, niente compiti... ma ora non più: sveglia la mattina presto, stai attento al prof per addirittura sei ore di fila, studia il pomeriggio, attento che interroga... che pizza!! E' dura la vita delle medie.

Lasciando da parte il trauma e la noia d'inizio anno scolastico, do un benvenuto a tutti i primini e un bentornato agli altri.

So per esperienza che l'inizio delle medie è duro, il



passaggio da elementari a medie, i compiti tutti i pomeriggi, portare lo zaino ogni giorno, i compiti in classe, le interrogazioni... ma noi non ci possiamo fare niente, non ci resta che aspettare con ansia la ricreazione sperando di riuscire a scroccare un po' di merenda dal compagno di banco, cosa che io faccio sempre. E sperare che il prof dell'ora dopo ci faccia vedere un film, o meglio ancora non ci sia.

Spero che voi di prima riusciate già a

Continua a pag. 5

## Un premio Nobel inaspettato

Avrete sicuramente sentito parlare dell'ambito premio Nobel, che ogni anno è assegnato a persone che con il loro lavoro fanno progredire l'umanità. I primi premi furono assegnati nel lontano 1901, quando furono attribuiti quello per la pace, la medicina, la

chimica, la letteratura e la fisica. Ma a chi venne l'idea di un premio che riconoscesse a una persona di aver fatto una cosa speciale? Chi ideò il premio Nobel? La risposta è alquanto bizzarra; fu un tale di nome Alfred Bernhard Nobel, un chimico e industriale sve-

dese che inventò un materiale di distruzione che fu prodotto in tutto il mondo: la dinamite. Come chimico Nobel lavorava con la nitroglicerina (un composto che anche solo toccando terra esplosive), per questo motivo molte esplosioni avvenivano per semplici incidenti. Uno di questi avvenne al fratello, che essendo anch'esso chimico, Continua a pag. 5

Caro diario, ho voglia di raccontarti della 1A.  
Ore 10:00 entrata  
Tutti noi alunni veniamo accolti dal preside nel cortile della scuola e dall'orchestra. Ci fa un bel discorso e poi annuncia i nomi della 1 A fino a che non siamo al completo. Saliamo tutti in classe con la prof. Cocchiara, di scienze e matematica e con i genitori. Dopo un po' arriva anche la professoressa di lettere, la professoressa Califano. Tutti noi ci sediamo vicino ai nostri amici delle elementari o al primo banco vuoto, ci guardiamo tutti e ad ognuno passa in mente qualche strano pensiero sui nuovi compagni, si intravedono sguardi simpatici e altri antipatici,



## 1 A

alcuni indifferenti altri spaventati, sconsolati e allegri, socievoli e chiusi.

Ore 11:00 ricreazione e tutti ci disperdiamo fra le aule della scuola a cercare gli amici nelle altre classi, a fare nuove amicizie o ad esplorare la scuola. Quando torniamo in classe ci risediamo ai nostri posti e le professoressa ci elencano un po' di cose che avremmo dovuto portare il giorno seguente.

Ore 13:00 uscita  
I genitori arrivano tutti a prenderci e iniziano a farci domande su come era andato il primo giorno delle medie, ma senza ottenere grandi risultati.

## 1 B

Noi della prima B ci troviamo molto bene.

La scuola è molto grande e a attiva. Noi tutti siamo molto simpatici. E' una classe fantastica. I prof ci danno molti compiti che non son divertenti, ma con loro ci troviamo a nostro agio,



perché sono molto giocherelloni. Partire con loro al campo scuola

è stata un' esperienza divertente e tutte le uscite continuano ad esserlo.

**CON LA PASSIONE D' IMPARARE  
SIAMO ANSIOSI D' INIZIARE.  
SIAMO BELLI E SCATENATI  
DIVERTENTI E SMALIZIATI.**

## 1 C

La nostra 1 C è accolta in una delle più belle aule della scuola perché si affaccia sul Colosseo.

La classe è composta da ventuno alunni: sei ragazze e quindici ragazzi, tutti un po' vivaci ma comunque molto scrupolosi.

La nostra classe è di metodo sperimentale per gli ipoudenti, con seconda lingua straniera francese; tra i compagni ci sono due ragazzi ipoudenti e per questo, oltre agli insegnanti, abbiamo un'assistente alla comuni-



cazione che interagisce con tutta la classe insegnandoci parte della Lingua Italiana dei Segni. Inoltre quattro ragazzi sono bilingui e provengono dai Paesi bassi, dall'Austria, dal Brasile e dalla Croazia. Che altro dire ....! Siamo la 1C e siamo contenti di trovarci così perché è una classe simpatica, spiritosa e piena di buoni propositi!

## 1 D

*La classe 1D non è una classe come le altre. A dei bambini che hanno bisogno o di aiuto, e a volte possono essere più intelligenti di altri, e grazie a loro abbiamo imparato la lingua L.I.S. per parlare con loro. Abbiamo anche tante origini diverse come Nicola che viene dal Brasile, Chandí metà svedese, Yassin egiziano, poi abbiamo Armando che viene dal Messico, però non riesce a parlare molto bene in Italiano. La prima volta che ci siamo*



*visti abbiamo fatto subito amicizia con tutti soprattutto Armando che si è girato le case di tutti e comunque ha fatto amicizia con tutti. L'esperienza del campo scuola è stata fondamentale per farci conoscere e ci siamo andati con la prof Chirico e la prof Migliozzi. Il passaggio alle scuole medie è stato un passaggio fondamentale della nostra formazione.*

Salve siamo la 1 E e vi vogliamo raccontare di noi. L'anno scorso abbiamo fatto l'audizione per entrare nella sezione musicale. Eravamo tutti molto ansiosi prima e dopo la prova, ma alla fine ce l'abbiamo fatta e ora siamo qui a condividere la musica con compagni e amici, anche più grandi di noi. Siamo contenti dei compagni, dei professori e degli strumenti che ci sono stati assegnati. Tutti non vediamo l'ora di esibirci con l'orchestra arcobaleno. La sezione musicale è bellissima ma molto impegnativa, con tutti i rientri pomerid-



## 1 E

ni per gli strumenti abbiamo poco tempo per compiti e relax, ma pian piano ci si abitua.

Adesso siamo una classe unita grazie al campo scuola, all'inizio eravamo timidi e rigidi, ma adesso ci raccontiamo perfino i segreti più privati. Ci vogliamo bene e suonare insieme ci unisce ancora di più insomma, abbiamo formato un bel gruppo classe.

Ci presentiamo: siamo la 1 F. In tutto siamo 22, 14 ragazzi e 8 ragazze. La nostra aula è spaziosa e piena di luce, e quando ci affacciamo vediamo il Colosseo. Alcuni di noi già si conoscevano dalle elementari ma sono nate anche nuove belle amicizie. Lo studio ci impegna molto, ma



## 1 F

nel tempo libero cerchiamo di vederci anche al di fuori della scuola.

I professori sono simpatici e ogni tanto fanno qualche battuta, per il momento ci stanno facendo capire come si studia. Evviva la 1 F !!!!!!!

## 1 G

Ciao a tutti!

Noi siamo la prima G, una classe di

sedici ragazzi, sette femmine e nove maschi. All'inizio non ci conoscevamo e ci vergognavamo ma dopo il campo scuola siamo diventati una classe unita.

Quando facciamo lezione ci divertiamo imparando cose nuove e durante la ricreazione parliamo e ridiamo tutti insieme. In



realtà tutti pensavamo che i professori fossero più severi e i compiti più numerosi, ma

l'inizio non è stato poi così complicato. La cosa più importante è restare uniti e passare insieme tre anni fantastici!!!! E non dimenticate VIVA LA PRIMA G!!!!

Continua dalla prima pagina

orientarvi e a non perdervi nel labirinto dei corridoi (cosa che io non sapevo fare ☺). Se passate dalle scale delle elementari attenti a non farvi beccare e mi raccomando attenti alle bidelle quando passate dall'aula magna.

Spero che vi troviate bene e, anche se sono un po' matti e urlano troppo, che vi piacciono i professori.

Però alla fine ci sono anche dei lati positivi: si incontrano gli amici, se tutto va bene ci si diverte pure un pochino, si impara qualcosa di nuovo e altre cose che non sto qui a elencare (forse anche perché non credo ce ne siano altre.)

Per finire vi do un paio di consigli:

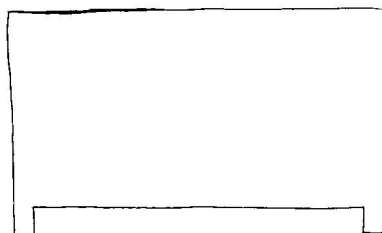
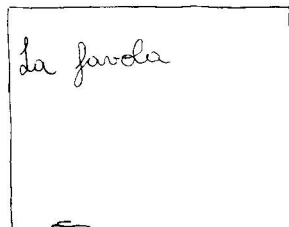
= Portatevi sempre la merenda altrimenti morite di fame, lo so per esperienza,

= Non fate impazzire troppo i

prof che poi la cosa vi si ritorce contro, anche questo lo so per esperienza.

E poi alla fine bisogna ammetterlo che la Mazzini è proprio la scuola migliore. ☺☺☺

Francesca 2B



morì per un'esplosione nel suo laboratorio. Da quel giorno Nobel si mise al lavoro, e inventò la dinamite: essa come alternativa alla nitroglicerina era perfetta perché per esplodere doveva essere innescata col fuoco. La dinamite in seguito fu usata come arma, e lui divenne ricco, ma si sentiva in colpa per aver inventato un tale strumento di distruzione, e diede nel testamento tutti i suoi soldi per la creazione del premio Nobel. L'ultimo premio Nobel per la letteratura è stato recentemente vinto da uno dei più celebri cantautori della storia, Bob Dylan. Purtroppo però lo stesso giorno è morto un altro premio Nobel per la letteratura, l'Italiano Dario Fo.

Alessandro C. 2B

## Benvenuti ragazzi, ora tocca a voi

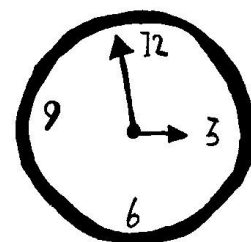
Cari primini

So che è faticoso affrontare la prima media, ci sono passata da poco anche io. Tutti vorrebbero che esistesse la sesta elementare (fortunati quei paesi in cui esiste), per prolungare il più possibile quel paradiso in cui siamo coccolati dalle maestre "mammose" e dolci. So che qui ci si sente in una specie di purgatorio, e qualche volta anche all'inferno: professori che per mesi non memorizzano il tuo nome, compagni troppo chiusi o troppo invadenti, tante materie, tante facce, tante cose da ricordare... Per fortuna avevo la mia sorella "Beatrice" (il suo nome vero è Teresa) che mi ha accompagnata in un "paradisiaco" e lungo cammino attraverso la prima media, che si è dimostrato un anno molto costruttivo e positivo. Ho conosciuto trenta nuovi compagni, che nel corso dell'anno sono stati dei fantastici compagni di viaggio, facendomi passare la prima media come un anno indimenticabile. I professori sono disponibili e in gamba (e non diavoli, capaci solo di sgridate e punizioni). Le emozioni più provate in prima media sono: malinconia, di aver lasciato il paradiso delle elementari per proseguire fino al purgatorio delle medie, insicurezza (quasi dappertutto), che qualcosa vada storto, felicità (la ritroviamo anche qui) che non manca mai (dipende da noi), euforia, agitazione, paura di non essere all'altezza, eccesso di sicurezza ... le emozioni e i contrasti sono all'ordine del

giorno.

Altro che "Lasciate ogni speranza o voi che entrate", qui le dobbiamo portare dentro, le speranze, e mettercela tutta per realizzarle!!!!

Lucia 2B

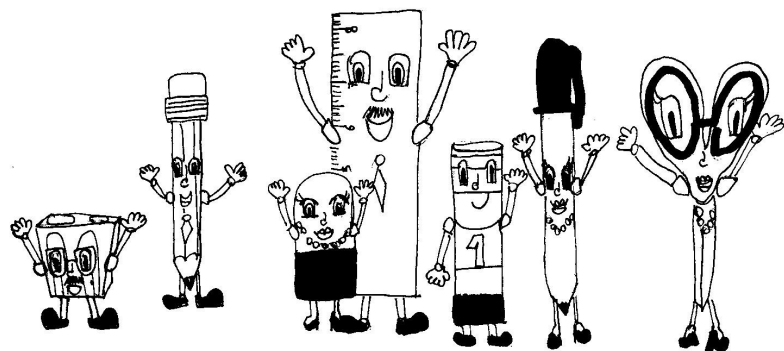


## I primi giorni di scuola

In questi primi giorni di scuola mi sto trovando molto bene perché credo di essere capitato in una buonissima classe, con bravi professori e compagni simpatici, la PRIMA B.

Io all'inizio dell'estate speravo di capitare con un mio compagno delle elementari, quando invece solo ora mi rendo conto che è meglio che io non ci stia in classe insieme, perché così ho la possibilità di conoscere nuovi compagni, e comunque di rimanere in contatto con lui.

Secondo me sono stato molto fortunato anche per la posizione della classe, perché la finestra si affaccia sul Colosseo e su Via dei Fori Imperiali, un importante patrimonio.



La scuola mi è stata consigliata perché la sorella del mio amico ci ha studiato alle medie, e poiché ne ha parlato molto bene ho deciso di studiarci anche se abito molto lontano.

Se dovessi dare un voto alla scuola, darei un bel nove e mezzo; ma ovviamente il voto è soggettivo.

Spero di aver dato con questo articolo dei consigli positivi e impressioni utili e spero che anche voi che lo leggete decidiate di iscrivervi a questa fantastica scuola.

Lorenzo 1B

# L'Unione Europea

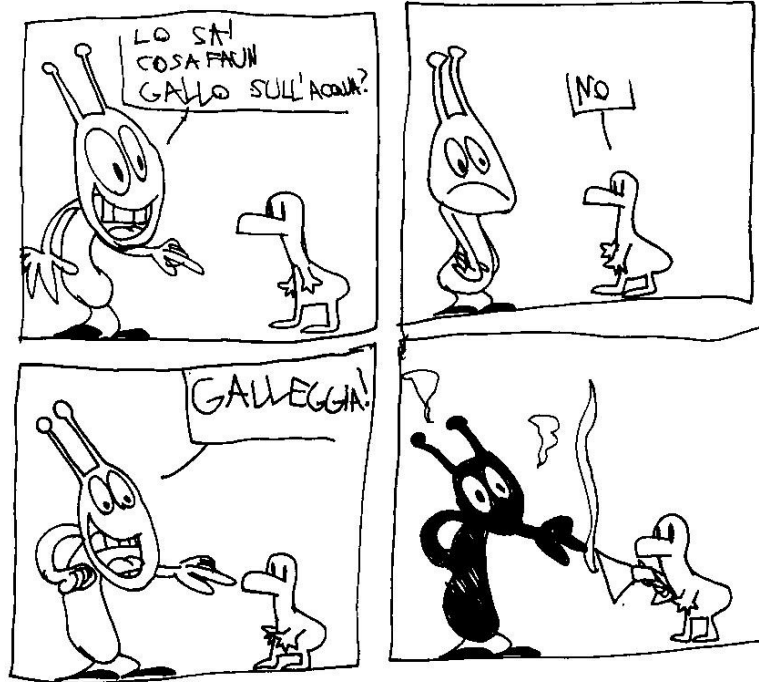
Sentiamo spesso parlare dell'UE, soprattutto adesso che siamo più grandi e ascoltiamo con più attenzione le notizie dei telegiornali o sentiamo i nostri genitori parlare di quello che succede nel mondo. L'Unione Europea è nel programma di geografia di quest'anno per noi ragazzi che frequentiamo la seconda media. Si tratta quindi di un argomento che bisogna conoscere almeno un po' perché in qualche modo sembra condizionare le scelte del nostro paese.

L'Unione Europea (UE) è una organizzazione sovranazionale e intergovernativa, cioè, è al di sopra degli Stati nazionali che la compongono ed è costituita dai governi dei cosiddetti Paesi Membri. Costituita da 28 Stati indipendenti e democratici, l'UE è un progetto politico nato con alcuni obiettivi e che si è realizzato dopo molti anni a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Nata nel 1951 come CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) aveva lo scopo di favorire la ricostruzione post-bellica. Nel corso degli anni questa organizzazione, attraverso la stipula di numerosi Trattati, ha cambiato diversi nomi (CEE - Comunità Economica Europea, poi CE - Comunità Europea ed infine UE) e allargato gli obiettivi. Oggi l'Unione Europea, all'interno del suo territorio, garantisce la libera circolazione di persone e merci, promuove la pace, la sicurezza e il benessere dei suoi popoli, la tutela dell'ambiente, cercando di attenuare le diffe-

renze sociali ed economiche tra i vari Stati Membri. L'UE si fonda su un sistema politico che è in continua evoluzione, in cui gli Stati definiscono le regole di vita "comunitaria" e cercano di trovare un equilibrio tra tutti gli interessi comuni. Per realizzare questi interessi ci sono più Organismi: Il Consiglio dell'Unione Europea, il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, oltre che altri organismi, agenzie, comitati, garanti ecc. che controllano l'applicazione delle regole.

L'Unione Europea è quindi un insieme complesso che forse non possiamo capire bene fino in fondo o da tutti i punti di vista (economico, legislativo, ed altri paroloni), perché non abbiamo tutti gli strumenti data la nostra età, ma a cui dobbiamo imparare ad avvicinarci se vo-

gliamo capire anche le scelte che vengono fatte dal nostro paese. Consiglio quindi un sito internet fatto dalla Commissione Europea per spiegare ai ragazzi, che notoriamente sanno navigare in internet con molta facilità, l'Unione Europea soprattutto rispetto agli obiettivi e ai temi che promuove, anche attraverso quiz e giochi : [http://europa.eu/kids-corner/index\\_it.htm](http://europa.eu/kids-corner/index_it.htm)



*Carlo Valsecchi*

Consiglio un giro!  
Jadine 2B

## I ragazzi di oggi e il tempo libero

Oggi i bambini e i ragazzi passano le loro giornate a guardare lo schermo di un cellulare o di un computer, quando potrebbero andare a giocare in un parco, fare sport o leggere. Probabilmente vincere un video game o guardare video su youtube può risultare più interessante di un libro. Pensate un mondo fatto solamente di tecnologia: certo, sarebbe tutto più semplice, ma anche più noioso e molto poco salutare. Io penso, ma questo è soggettivo, che un ragazzo ancora nella fase di crescita per avere una vita sana debba usare il proprio tempo (al di fuori di quello scolastico) divertendosi nel modo giusto, giocando con gli amici all'area aperta e praticare uno sport. Non dico che non possano usare i cellulari, che in alcune situazioni possono rivelarsi utili, però possono provare a usarli moderatamente e secondo me scopriranno una realtà migliore.

Nina 1B

# POSTA DEL CUORE



W Star Trek e Star Wars.  
 W la Mazzini.  
 W gli Elefanti.  
 I love you G.! Anonimo  
 Luca 2^D: "FORZA INTER".  
 Odio la SCUOLA!!!!  
 2^G la più bella!!  
 Borry+Nora 2^D  
 David Bowie is forever  
 Odio Musica.  
 W in Our Hearts.  
 W Minecraft.  
 Ti amo Enrica!  
 Da Nocciolino  
 Ulisse col tutù.  
 I <3 Marty.  
 Papaya.  
 Adoro St3pny by Valerio  
 2^D  
 B.+G.=<3 B. ama G.  
 W i MATES e FAVIJ!  
 Fate mettere insieme Cosimo e Carlotta  
 W Fabiooo!!!!!!  
 Ti amo Chiara(3D) da Midu  
 W la Bancaccio PS.: pochi compiti.  
 CIAO!!  
 X Borry: I tuoi fan ti AMANO.  
 Anything hurts less than the quiet. - G.  
 Ti voglio bene Vale <3!!!  
 2D  
 Ti voglio bene Chiara!!!  
 <3  
 La matematica fa schifo...ABBOLITELA!!!!!!  
 Da Yudhi 3^E e Domenico 3^E  
 Viva il venerdì!!!  
 W Puccedù Saddù.  
 Viva la vita!! Amo Giulia Segreto!  
 Giulia Segreto è strana!  
 Sei al mia vita -C-  
 Voglio farmi il bagno nella Nutella  
 Vai Samu!!! Sei il migliore!  
 Bentornata Brancaccio!!  
 W la PALLAVOLO!!  
 Viva la 1^G!!<3  
 SPO  
 W Ulisse!!!!!!  
 W la JUVE!!!!!!!!!!!! Bianco  
 -Nero 4 ever  
 W "Ti darò il sole"  
 Luca+Chiara  
 VOLEEVIII!!!  
 I miss you!  
 Ti amo Lorenzo (Ostuni).  
 Viva Frontini! Leon Tuti-



no 2^E.  
 Bertolini non ti illudere. Da Darina.  
 Amo Laura Spalletta da Giorgio 2^D  
 Senza di lei professoressa Brancaccio avremo fatto una brutta figura agli esami.  
 I love 2^D <3<3<3  
 Gli zaini pesano TROPPO!!!!  
 I love Daniel Radcliffe!!!<3  
 Gaia 2^B ti amo!!!!<3  
 Amo la 2^D!!  
 FORZA 1^F per Carlotta, Sara, Camilla della 1^C da Giorgia  
 Sono Emma amo L....  
 Ti amo Cola da Antonio  
 Sono BATMAN!  
 Sono anche io BATMAN!!  
 Anche io sono BATMAN!!!  
 I love Pilù!!!!  
 La 1^G è la migliore!!  
 W David Bowie!!  
 Ti amo Scuda e specialmente la 1^G  
 Ti amo Sara!!  
 La mia nuova classe 1^G è bellissima, divertente, simpatica e brava.  
 Carly sei bella<3  
 Zati+Carlotta  
 I Banutella!!  
 W il Kebab!!  
 Amo Alice 3B  
 Ti amo Enrica da Valoppi  
 Amo Lola da Anto  
 #IL MOLISE NON ESISTE  
 Ciao Sara Fazzina!  
 W la Nutella!!  
 Forza la 1^B!!  
 Odio la persone che mentono a se stesse!  
 -Naruto<3  
 Nutella<3  
 W la 2^B!!!!!!!!!!!!<3  
 W Roma!  
 Ti amo Sofia!  
 W Piccolo Carlito  
 Viva la Nutella.  
 Non so che scrivere.  
 BIG G  
 Più ricreazione :P!!!!  
 Vogliamo Fabio e Fedo Presidente.  
 Il computer di Leo è brutto  
 Forza 1^B  
 Votate Fabio 3D  
 #pokemon GCC  
 viva la 1^A <3  
 Ti voglio bene liam  
 bentornata Brancac-

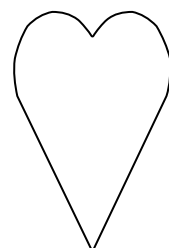
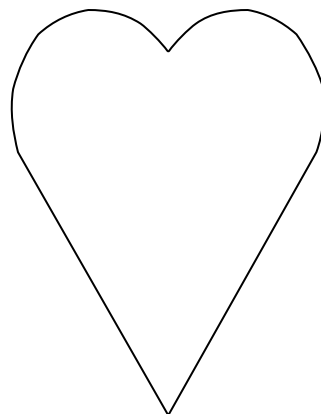


cio!!!

#w la 1^G  
 A Pangio piace Sofia  
 Vi voglio bene G.E.M.  
 ti amo Jake  
 E Marty, Taty, Clacla <3  
 Chiara 2^D scusa ti amo  
 Martina forte ever  
 W Marx w C.P.I  
 Ludovico Maturi  
 1^F  
 w il Pangio  
 Viva la sezione G  
 Siete le migliori Ele,  
 Marty  
 Penpinnappleapplepen  
 Bibbi e Mati! <3  
 I love francesca <3  
 Mila ti amo da And-  
 Assede ti amiamo<3!!  
 A Giunti piace Martina  
 By 3^E  
 Cassarini 3^F  
 #unucorns are real !  
 Assede è la migliore  
 Lollo e Ludo fidanzatevi  
 wingsBTS <3  
 Emma T.V.B. <3  
 ti amo Assede!!!!  
 Sei mitica Benedetta da Emma  
 T.V.T.B.Jadine amore mio  
 Maria vende il cocco  
 3^C:Rwby+Jacopo=  
 coppia del 2016  
 La 3^G è la mejo  
 Beppe Grillo  
 W Assede!  
 Luisa non è ingrassata  
 I love G. <3  
 Adoro la Mazzini  
 Rocco+Ele = <3  
 VIVA LA 2^B  
 Cristian ama Alice della  
 3^B  
 Assede sei la mia vita  
 2^G!!!!  
 mi manchi Isotta Costanza  
 La 2^B è la mejo  
 Luis- mi piace molto la mia classe nuova e anche la mia scuola che è immensa!  
 I love Fobi



Viva la 1^G  
 Assede sposami!!! Per Udmi  
 Io sono innamorata e viva la 1^F  
 I'm a unicorn!!!!!!  
 I <3 Eleonora <3  
 Viva lo snorlax della 3^G  
 T.V.B. n.  
 Ti amo G. da ammiratore segreto  
 The vampire diaries-teen wolf-The originals-Harry potter  
 W la 3^B!!!  
 Mila è la più bella della scuola  
 Ti amo Eleonora Corcelli  
 Ilove Livia <3  
 Viva il pangio e la nutella!!!!





# LIBERTA'

Libertà è una parola molto importante che può essere usata in modo serio come in un modo meno serio, ma il valore della parola è sempre lo stesso.

Ci sono molte occasioni per usare questo termine come ad esempio:

1) Un ragazzino più o meno della mia età (12-15), in circostanze normali, può usare questa parola come ribellione verso i genitori, i professori, i parenti... insomma può voler dire ai genitori che vuole più libertà: magari andare al cinema vicino a casa con gli amici senza esseri accompagnati, andare a fare un giro con i compagni di scuola...

2) In circostanze meno normali (violenza, o magari quando furono presi gli ebrei...) Libertà ha un significato importantissimo e molto forte; un ragazzo, come un adulto, dicendo "Libertà" vuole dire scappare da ciò che accade o è accaduto e sicuramente ne saranno segnati a vita da quella Libertà non concessa o data troppo tardi.

3) U ragazzo di 16-21 anni dicendo Libertà vuole qualcosa di più importante rispetto ad un ragazzino, per esempio mio fratello che si trova in questa fascia d'età, con Libertà intende libertà d'espressione, poter dire ciò che gli sembra più giusto senza dover

avere il permesso da una persona più grande; poter fare quello che vuole senza



per forza aver il consenso da parte di qualcun altro.

4) Per una ragazza, sempre di questa età più o meno, oltre a questa libertà c'è anche la libertà di espressione nel vestirsi o magari anche nel truccarsi, perché si sente che si sta crescendo e si vuole assomigliare di più a una donna matura, oppure per ribellione contro i genitori; succede anche che ci sono delle ragazze che si creano una maschera dietro i vestiti e il trucco per non poter essere ferite.

5) Libertà per un adulto: adesso il discorso si fa più serio; io per poter scrivere questa parte ho dovuto chiedere ai miei genitori, e alla domanda <che cos'è per voi la libertà?> è, per così dire, nato un nuovo argomento, LIBERTA' POLITICA. Per poter parlare di questa libertà bisogna concentrarsi veramente: significa poter partecipare alla vita sociale, fare delle scelte che possono aiutare a migliorare o a peggiorare questo paese. Io non posso dire molto su quest'ultima libertà perché ancora non l'ho provata.

Io devo ammettere che i miei genitori, rispetto a molti altri, mi hanno dato una libertà enorme, mi permettono di fare le mie scelte, naturalmente sempre senza esagerare e mancare di rispetto a nessuno, in particolare ai miei parenti. Questa libertà e fiducia che mi hanno dato i miei è per gran parte grazie a mio fratello più grande per due motivi:

1) dato che i miei genitori ci sono già passati con lui, sanno come comportarsi;

2) mio fratello mi ha sempre dato tantissima fiducia e di conseguenza anche i miei genitori.

Voglio chiarire che questo è come la vedo io in maniera molto soggettiva. Magari c'è qualcun altro che la pensa in maniera diversa.

Ginevra 2B

## Pokemon go... un gioco pericoloso

Pokemon go, ormai tutti sanno di che si tratta...

Nell'Estate del 2016 la Niantic Inc. ha sviluppato questo nuovo gioco per cellulari, che consiste nel catturare i Pokemon che ti appaiono con un radar davanti allo schermo. All'apparenza si pensa che non ci sia niente di male ad andare a caccia di Pokemon, ma se ragioni e pensi che due amici vanno in giro per strada con la testa china, facendo avanti e indietro con il dito sullo schermo, si capisce che non stai troppo bene. Nella generazione dei nostri genitori, quando due amici si incontravano andavano prima a fare i compiti, poi a giocare all'aperto e se pioveva disegnavano o costruivano qualcosa, ma adesso prima di tutto si gioca alla Play Station, poi si va alla ricerca di Pokemon rari ed infine ci si giustifica con i prof. perché non hai fatto i compiti (ovviamente con delle bugie). Tutto questo almeno lo penso io, che sin da piccolo collezionavo le carte Pokemon e giocavo ai videogame Pokemon al nintendo. Anche io ho scaricato Pokemon Go, ma mi sono accorto che mi creava dipendenza come molti altri giochi e infatti l'ho cancellato. Questa cosa mi fa pensare: "Perché hanno inventato questi giochi?"

Ma si sa che ormai tutto ha una base economica ... questa è l'unica spiegazione.

Ludovico 2B

## FESTIVAL DEL CINEMA DI ROMA

### Film LONDON TOWN

È stato presentato all' undicesimo festival del cinema di Roma un film di nome London town. Il film inizia presentando il protagonista, il giovane Shay Guevara, e la sua sorellina, Alice. I due fratelli (15 e 6 anni) abitano con il padre in un sobborgo di Londra, mentre la madre è una cantante famosa e abita nella capitale. Il padre gestisce un negozio musicale, ma le vendite non fioriscono e per questo egli è molto indebitato. Egli non vuole che i suoi figli frequentino la madre, e gli impedisce di visitare Londra. Un giorno però, Shay riesce a partire e sul treno conosce Vivian, una ragazza della capitale. I due si prendono in simpatia, e lei lo introduce al punk, la sua musica, e ai Clash, la famosissima band. Il film si svolge nel 1979, durante l'era Thatcher, e il cantante della band, Joe Strummer induce Shay attraverso i suoi discorsi al comunismo. Il ragazzo si innamora della città, di Vivian e della musica dei Clash, ma quando ritorna a casa, il padre ha un brutto incidente ed è costretto ad essere ricoverato. Il padre non può più badare al negozio e ad Alice, e così è Shay a doversene occupare, ma al contempo non vuole rinunciare alla capitale londinese, ai Clash e a Vivian. Una

volta però, il giorno del suo compleanno, Shay per raccogliere soldi per la sua famiglia è costretto a girare travestito per Londra, guidando il taxi che permetteva al padre di rimanere a galla, incontra Joe Strummer in persona. Un altro giorno però, tornato a casa, la sorellina si ammala e Shay la porta a Londra dalla madre. In questo periodo la sorella è accudita dal ragazzo della madre, e lui ha il tempo di frequentare la madre: inizialmente le sembra fantastica, ma poi scopre che è stata lei a lasciare il padre e capisce che non è una buona madre. Inoltre, anche Vivian lo tradisce, lei è infatti dalla parte della Thatcher. Shay è arrabbiato con entrambi, ma decide di perdonare la ragazza, al giorno dell'inaugurazione del negozio del padre che il ragazzo ha rinnovato. In quell'occasione, è presente anche Strummer. La fine del film è questa: il padre è quasi guarito, e il lancio del negozio è pieno di acquirenti.

Nicola 1B

### Film LITTLE WING

Il 17 ottobre '16 io e la mia classe ci siamo recati all'auditorium Parco della musica per assistere alle proiezione del film "Little Wing" in occasione del festival del cinema. Il film era in lingua originale, cioè in finlandese. Della regista Selma Vilhunem, il film parla di una ragazzina di 11/12 anni che non ha idea di chi sia suo padre. La protagonista si chiama Varpu Miettinen e vive in Finlandia con sua madre; più precisamente sua mamma è una ragazza madre. Lei è una appassionata di equitazione e la pratica con il suo cavallo Svente. Varpu le chiede sempre di suo padre e la mamma le dice che si chiama Ilmari Hukkanen. Intanto con il suo "fidanzato" lei impara a guidare mentre la madre non è ancora riuscita ad ottenere la patente. Una sera Varpu si avvia con una macchina rubata e comincia ad andare verso Oulu dove, dice la madre, vive il padre. Tova un certo Ilmari Hukkanen, ma non suo padre. Finalmente, grazie all'aiuto della moglie del presunto padre, torna a rivedere sua madre, che la porta dal suo vero padre. Lui sembra un po' pazzo, e alla fine, quando Varpu lo invita al suo concorso di equitazione, visto che non gli permettono di fumare all'interno, lui comincia a dire che è perseguitato dalla NASA o altre associazioni del genere. Non riesce a partire con la macchina e così fa guidare Varpu. Lui comincia a parlare da solo e Varpu, spaventata, sbanda e fa un incidente. Per fortuna sono tutti e due salvi, e da lì si capisce che suo padre è schizofrenico. Lei però non se ne fa un problema. Alla fine continua a vivere con sua madre che ha finalmente preso la patente. Un bel film, ma non dei migliori. Ve lo consiglio.

Sofia Ca. 2E



## LA MIA MUSICA

Per me la musica è qualcosa che esce dal cuore.

Chi la compone, chi la suona o chi l'ascolta prova una propria emozione. Ci sono diversi tipi di musica: la classica, il jazz, il rock, il pop, la musica popolare, il blues... e anche tanti generi misti.

Secondo me la musica più seguita da noi ragazzi è il pop rock, forse perché sono canzoni orecchiabili, semplici, dove è importante anche il testo.

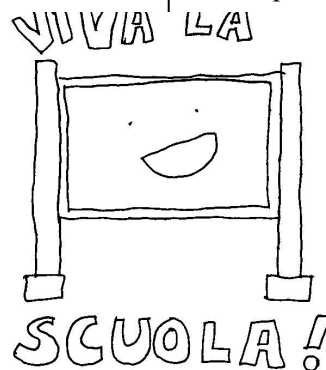
A me piacciono molto le canzoni di Fedez e J-ax!!!

Tutta la musica è molto importante, ognuna ha una propria storia e uno sviluppo nel tempo.

Da sempre è un modo per esprimersi e per chi l'ascolta, magari dopo una lunga giornata di lavoro, è un modo per rilassarsi.

La musica si studia anche a scuola, ma spesso purtroppo non è considerata una vera e propria materia.

Elisa 1 B



## A spasso con Dante

Era sera. Con la “Divina Commedia” sulle gambe stavo ripassando le prime terzine del primo canto: “Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura...” Alzai lo sguardo e mi accorsi di non essere più sul mio letto. Era una situazione strana: ero seduta su dei gradini e Dante Alighieri, il Sommo Poeta, mi guardava sorridendo. Tutt’ intorno era nero e rosso e i gradini sui quali ero seduta sembravano dare su una stradina. Mi alzai in piedi e mi guardai intorno, un po’ smarrita. Mi girai e davanti a me si parò uno spettacolo assurdo: in cima alle scale su cui ero seduta fino a pochi istanti prima, c’era un enorme portone verde con su scritto a caratteri neri: “PER ME SI VA NELLA CITÀ DELLO STUDENTE, PER ME SI VA NELL’ETERNO SUDORE, PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE. GIUSTIZIA MOSSE IL MIO DIRETTORE, DAVANTI A ME COSE FURON STUDIATE, LASCIATE OGNI SPERANZA O VOI CH’ ENTRATE”. Sgranai gli occhi e, un po’ sorpresa, un po’ divertita, mi voltai verso Dante che continuava a guardarmi sorridendo. Si presentò (anche se avevo già capito chi era dall’ abito rosso e dal ramoscello a mo’ di corona). Lui parlava in versi, precisamente in endecasillabi, e anche se non capivo il dialetto fiorentino, afferrai alcune frasi come: “Il Sommo Poeta m’han nominato, ma anche mentor poss’ esser chiamato”, oppure: “ Ti guiderò pel tortuoso cammino, a te mostrerò il giudizio divino.” “Oook. Mi sa che questo o ha bevuto un po’ troppo o ha sbagliato persona”. Dopo un silenzio imbarazzato, Dante spinse un pulsante con sopra una scritta piccolissima che non avevo notato prima. Era sulla destra, accanto al portone. Lessi: “Ca-ron-te” e ironicamente pensai: “Càspita!” Sopra al pulsante c’era un occhio chiuso che quando Dante suonò, si aprì. E si sentì una voce molle ed annoiata: “Voi due di qui passar non potete, in quanto bocciati ancora non siete.” Dante estrasse un foglio arrotolato dalla tunica e lo aprì sotto al naso di Caronte (scusate, sotto all’oc-

chio) dicendo: “Io la giustificazione ho portato, indi son quasi come già entrato.” L’occhio assunse un’espressione torva (non mi chiedete come faceva senza il resto della faccia, ma a me ha fatto accapponare la pelle) e il portone si schiuse lentamente. Per un momento mi passò per la testa che il Sommo Poeta fosse stato bocciato come Einstein. Ma scartai quell’ipotesi, del resto Dante c’aveva LA GIUSTIFICAZIONE! Dietro al portone le scale continuavano ancora per un bel po’. Io e lui non eravamo gli unici a percorrerle: un gruppo di ragazzi e ragazze dagli undici ai tredici anni correva su e giù per l’enorme scalinata. Erano incitati da un strano essere che oltre a controllarli si stava sbellicando dalle risate. Guardai verso Dante con curiosità e lui rispose al mio sguardo a parole (sempre in versi):



“Coloro che le stringhe han finto d’allacciare ora a piedi nudi costretti son d’andare.” Mi voltai lentamente verso quei poveracci che correvano coi calzini ormai tutti rovinati. Chissà da quanto tempo erano lì! E meno male che ero con uno importante, sennò sarei finita anch’io a correre all’infinito senza scuse per fermarmi! Noi due continuammo a salire (lungo la strada vidi alcuni ragazzini che usavano il corrimano per scendere velocemente, ma, guardando bene, mi accorsi che, disperati, si muovevano lentissimamente). Per accelerare il passo, Dante mi prese per mano. E al fin giungemmo al piano rialzato. Sulla scrivania della segreteria (coff coff! Volevo dire: sulla zattera di Caronte) troneggiava quest’ultimo, intento ad osservare con goduria un altro gruppo di disgraziati che, inseguito da uno sciamo di matite appuntite, era obbliga-

to a correre dietro ad un orologio. E Dante parlò: “ Coloro che tardi son arrivati, a star dietr’al tempo or son’ obbligati.” Visto che quello era l’argomento che più mi toccava, a quel punto, seriamente impaurita, chiesi al Sommo di allontanarci il più possibile da quel postaccio. Dante mi portò su per altre scale (per raggiungerle passammo vicino alla porta di un ufficio con su scritto “Direzione: Sig. Belzebù”, ma lasciamo stare). Finite anche quelle, raggiungemmo un’aula enorme con fuori un cartello che recitava: “Chi per l’aula scioccamente è passato, ora a pulirla è stato obbligato”. Era piena di ragazzi che camminavano lasciando impronte con degli scarponi sporchi ed inseguivano le impronte lasciate dagli altri per pulirle. Ogni volta che le tracce di sporco e di conseguenza i pulitori si incrociavano, partivano insulti e bestemmie. Dopo aver attraversato l’Aula Magna (ammettiamolo: nessuno segue la regola che dice di non usarla come scorciatoia. Quella viene raccontata il primo giorno e poi chi la segue, meglio per tutti, chi non la segue, meglio per lui) giungemmo in un’altra stanza, anche questa molto grande, ma piena di pile e pile di quaderni. Al centro c’era un professore intento a scribacchiare freneticamente delle correzioni su due quaderni contemporaneamente. E Dante: “Qui vi suda chi troppo ha tralasciato, di correggere il compito assegnato”. Mi voltai verso di lui con una faccia maliziosa. Lui mi sorrise, si allontanò di qualche passo e mi fece un cenno con la mano. Mentre mi salutava, sentivo una voce in lontananza farsi sempre più vicina: “Cate sveglia, che ti devi mettere il pigiama! Pigra che non sei altro!” Aprii gli occhi con riluttanza e guardai mia mamma che mi scuoteva tipo sacco di patate. “Uff, sono sveglia, sono sveglia!”- “Hm, mica tanto.” Mentre mettevo il pigiama, mi voltai verso la Divina Commedia, ancora spalancata sul letto, e lessi distrattamente un verso: “E quindi uscimmo a riveder le stelle.” Heeei! Aspetta, ma io non ero a quel punto! Il libro era infatti aperto sull’ultima pagina dell’Inferno e, da un’illustrazione di Gustave Dorè, quel pazzo di Dante, mi faceva l’occholino.

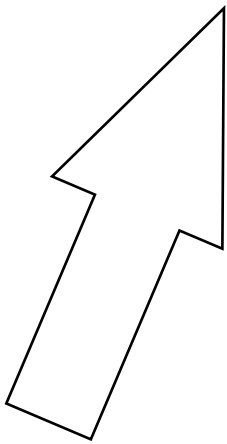
Il paiolo ribollente  
 Giornalino della Scuola Media  
 Statale Sperimentale "Giuseppe  
 Mazzini"  
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma  
 Tel. 064743873-fax 0647886868  
 E-mail: rmmm056001@istruzione.it

Redazione:  
 Gli alunni della 2B e della 1 B

Coordinatore:  
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!  
<http://www.scuolaediamazzini.it>



## Il libro più bello...

« It is a truth universally acknowledged, that a single man in possession of a good fortune, must be in want of a wife »  
 (È verità universalmente riconosciuta che uno scapolo in possesso di un solido patrimonio debba essere in cerca di moglie)

Così inizia Orgoglio e Pregiudizio, un romanzo di Jane Austen pubblicato nel 1813.

Potrebbe sembrare "vecchio", o "antiquato", ma a me è piaciuto moltissimo.

Narra la storia di cinque sorelle, le sorelle Bennet, che vivono in una cittadina della provincia inglese nel Derbyshire. La loro madre è talmente ossessionata dal fatto che le sue figlie si debbano sposare, che passa intere giornate a organizzare piani, incontri, presentazioni, pranzi e cene... o a sognare di farlo, mentre il povero Mr Bennet viene coinvolto suo malgrado nei folli piani della moglie.

La monotona vita quotidiana di provincia viene sconvolta dall'arrivo di due gentiluomini ricchi e aristocratici, Il Signor Bingley e il Signor Darcy. Lascio a voi immaginare il seguito della storia.

L'eroina del libro è Elizabeth Bennet, una ragazza intelligente, schietta, anticonformista quanto basta e con degli occhi profondi ed espressivi. Lei è, per Jane Austen, il modello di donna ideale: intelligente e forte, ma anche femminile e sensibile. Grazie alle sue qualità, Lizzie riscuote la stima sia degli uomini che delle donne. Questo libro mi è piaciuto molto perché, oltre a descrivere in modo, a mio parere, molto efficace la vita di provincia, fa capire come nutrire pregiudizi verso chi ci sta intorno sia del tutto sbagliato, dato che dai pregiudizi nasce la discriminazione, inutile, insensato e anche svantaggioso, dato che se si nutrono pregiudizi nei confronti di qualcuno, non si può conoscere il suo vero carattere. L'orgoglio poi, se troppo, è anch'esso dannoso per le relazioni, dato che, quando si è troppo orgogliosi, si pensa solo a se stessi e non si riesce a vedere l'altro. In realtà, se ci si pensa, non si riesce neanche a vedere se stessi, tanto si è accecati. Si esaltano le proprie qualità in modo eccessivo e spesso inopportuno, dimenticando i propri difetti.

E' un'avvincente storia d'amore narrata in modo ed ironico e per niente noioso ed è uno dei miei libri preferiti. Lo consiglio a tutti.

Aglaia 2B

